

MARIA CECILIA D'ERCOLE

Dopo aver conseguito una laurea in Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana presso l'Università di Bari e un diploma di specializzazione in Archeologia classica presso l'Università di Lecce, nel 1993 Cecilia D'Ercole ha ottenuto il dottorato di ricerca presso l'Università di Parigi I-Sorbonne con una tesi intitolata «Importuosa Italiae litora. *La costa adriatica tra il Biferno e l'Ofanto: paesaggio e scambi nell'epoca arcaica*». Dal 2007 è titolare di un «Habilitation à diriger des Recherches» (HDR).

Dal 1995 al 2001 è stata professoressa associata di Storia dell'arte e Archeologia presso l'Università di Tolosa II, dal 1999 al 2010 ha insegnato Storia dell'arte e Archeologia del mondo etrusco e italico presso l'École du Louvre e dal 2001 al 2010 ha insegnato Storia antica presso l'Università di Parigi I - Panthéon-Sorbonne.

Ha inoltre ricoperto diverse funzioni direttive: è stata presidente dell'Associazione Francese di Storia Economica (AFHE) dal 2013 al 2016 e direttrice del Centro di Ricerche ANHIMA (Anthropologie et histoires des mondes antiques) dal 2019 al 2024.

È membro di diverse società accademiche e comitati di riviste scientifiche e, dal 2020 co-direttrice della collana "Kainon. Anthropologie de la pensée ancienne» presso le Éditions Classiques Garnier di Parigi.

Le sue ricerche riguardano gli scambi e le interazioni culturali nel Mediterraneo antico, in particolare nell'Adriatico preromano, con un focus specifico su Apulia e Daunia; riservano un'attenzione particolare all'Etruria, situata al centro di questi scambi mediterranei. Accanto alle sue numerose pubblicazioni, che trattano dei diversi aspetti della colonizzazione greca in Occidente e nel Mar Nero, diverse monografie, cataloghi di musei e articoli trattano più specificamente del mondo etrusco e italico.

- *La stipe votiva del Belvedere a Lucera*, Coll. Corpus delle Stipi Votive in Italia, Roma 1990;
- *Barletta in età preromana*, Collezione del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Lecce, Galatina, 1990;
- *Importuosa Italiae litora. Paysage et échanges dans l'Adriatique méridionale archaïque*, Études du Centre Jean Bérard, VI, Napoli, 2002, (edizione online: <http://books.openedition.org/pcjb/522>);
- *Il materiale lapideo del Castello di Barletta*, Collezione del Museo civico, Barletta, 1997
- *Ambres gravés. Bibliothèque Nationale de France. Département des Monnaies, des Médailles et des Antiques*, Paris, 2008;
- *Ambres gravés. La collection du département des Antiquités grecques, étrusques et romaines du Musée du Louvre*, Paris, 2013;
- « Entre rang et genre. Objets précieux en cristal de roche dans l'Apulie hellénistique » in F. Gherchanoc, N. Villacèque (ed.) *Le genre du luxe, Métis* n.s.21, 2023, pp.83-105 ;
- « Le mythe d'Héraclès en Adriatique : un bilan », in A. Bertrand, E. Botte (ed.), *Dalmatia and the Ancient Mediterranean : 50 years after John Wilkes' Dalmatia*, École Française de Rome, 25-26 novembre 2019, MEFRA, 134-1, 2022 ;
- « The Adriatic Sea and Region » in: F. De Angelis (ed.) *A Companion to Greeks Across the ancient World*, Blackwell Companions to the Ancient World, New-York, 2020, pp.317-338;
- « Economy and trade », in A. Naso (ed.), *Etruscology*, Berlin, Boston, 2017, pp.143-163;
- « Cultural transfers and artistic exchanges between the Adriatic and the Black Seas, 4th century BC. » in G. Tsetskhladze et al. (dir.) *The Danubian lands between the Black, Aegean and Adriatic Seas (7th Century BC-10th Century AD)*, Oxford, 2015, pp.153-158.

Curriculum dettagliato: <https://womenalsoknowhistory.com/individual-scholar-page/?pdb=6690>